

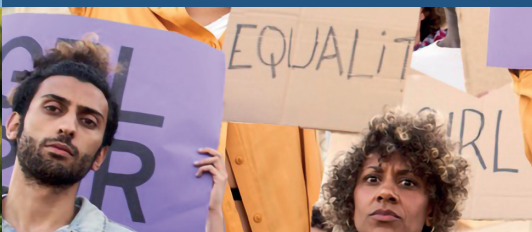
Di fronte alle sfide epocali dobbiamo fare la nostra parte!

Di fronte alle sfide epocali con cui siamo confrontati non possiamo più aspettare. La precarizzazione del mercato del lavoro, le crescenti disuguaglianze e la crisi climatica si possono affrontare unicamente attraverso il rispetto per l'essere umano e per la natura.

Ora più che mai è necessario unire e rafforzare l'area progressista, conciliando la giustizia sociale con quella ambientale: per questo motivo il Partito Socialista e I Verdi del Ticino presentano una lista progressista unitaria per il Consiglio di Stato. Uniti e con il tuo sostegno possiamo migliorare il Ticino!

Con la lista "Socialisti e Verdi" vogliamo contribuire al cambiamento sociale e culturale del nostro Cantone, perché solo così potremo affrontare con i fatti e non solo a parole le sfide attuali.

Uniti e con il tuo sostegno possiamo migliorare il Ticino!



Economia e lavoro



Aumentare il salario minimo

Il salario minimo è troppo basso per garantire una vita dignitosa alle lavoratrici e ai lavoratori del nostro Cantone. Per questo, con la nostra iniziativa, abbiamo chiesto che il salario minimo venga portato almeno al livello delle prestazioni complementari dell'AVS. Inoltre, chiediamo che al salario minimo non si possa più derogare attraverso degli pseudo contratti collettivi di lavoro costruiti ad arte per avere bassi salari, come chiesto dall'iniziativa popolare recentemente depositata.

Porre fine al precariato

Precariato, lavoro su chiamata e lavoro gratuito si stanno imponendo sempre più quali nuove realtà. I giovani spariscono dalle statistiche del mondo del lavoro adattandosi a lavoretti occasionali, costretti a rimanere a casa dei propri genitori per ridurre le spese. A questi giovani viene rubata la possibilità di immaginarsi un futuro e una famiglia. Senza contare che i nostri sistemi assicurativi non sono adeguati a tutelarli perché basati su una concezione superata del mondo lavorativo.

Oggi molti lavori sono intermittenti e non permettono di maturare indennità di disoccupazione, per non parlare della pensione o dell'AVS. Senza combattere questo precariato, che sconfinava nello sfruttamento, a pagare la fattura non saranno solo le singole persone, ma la società tutta che prima o poi dovrà pagare per queste persone, dopo che questa forma perversa di economia le ha usate.

Promuovere un'economia sostenibile sia dal punto di vista sociale che ambientale

L'economia deve fare la sua parte per combattere le disuguaglianze e il surriscaldamento climatico. La politica economica e fiscale del nostro Cantone deve favorire unicamente aziende virtuose introducendo un sistema di bonus e malus fiscali, per quanto compatibili con la legislazione federale e promuovendo, tramite aiuti, le aziende attente alle condizioni di lavoro, rispettose dell'ambiente e del territorio. Noi diciamo basta ad aziende che occupano il nostro suolo unicamente per sfruttare vantaggi fiscali per poi fuggire all'estero e lasciare capannoni o uffici vuoti.

Sostenere le PMI con un occhio di riguardo all'artigianato, ai piccoli indipendenti e all'economia circolare

Le piccole medie imprese e l'artigianato sono un elemento fondante della nostra economia. Bisogna valorizzarli e ricominciare a produrre e a consumare localmente. In questo modo si coltivano e si tramandano competenze creando al contempo posti di lavoro di valore.

Durante la pandemia ci siamo accorti che i piccoli indipendenti vivono spesso in situazioni precarie. Sono però un elemento importante della nostra società. Nonostante questo, il nostro sistema assicurativo e sociale li penalizza.

La politica economica del cantone deve prendere coscienza di questo e dotarsi di strumenti per aiutarli in caso di difficoltà e deve fare in modo di raggiungere queste imprese per promuovere le loro attività.

Sostenere le imprese innovative e connesse con gli istituti di ricerca

Il Ticino deve poter crescere come luogo interessante per imprese innovative, connesse con gli istituti universitari di ricerca, socialmente e ambientalmente attente. Le condizioni in termini di sicurezza, infrastrutture, stato di diritto, collegamenti, formazione ci sono e la promozione economica deve saperle mettere in valore.

Sostegno all'innovazione tecnologica a favore della transizione ecologica

La tecnologia giocherà un ruolo importante nella transizione ecologica. La politica dell'innovazione e la politica economica del Cantone devono favorire la trasformazione e l'innovazione tecnologica selezionando e mirando gli aiuti.

Anche le piccole medie imprese devono poter beneficiare delle competenze sviluppate nei nostri atenei, in questo senso va migliorato il transfer tecnologico verso l'economia locale.

Bisogna evitare di cadere in esperimenti poco virtuosi come quelli a sostegno delle valute digitali, che sono fra i maggiori consumatori al mondo di energia.

Ambiente e territorio



Migliorare il trasporto pubblico

Negli scorsi anni grazie al tunnel di base del Ceneri e al potenziamento del servizio finalmente il trasporto pubblico è diventato una vera alternativa al trasporto privato anche in Ticino. Abbiamo colmato solo parzialmente il ritardo decennale rispetto al resto della Svizzera. Dobbiamo continuare a investire, soprattutto nelle zone periferiche, dove il trasporto pubblico è ancora insufficiente.

Inoltre, nei momenti di punta, bisogna potenziare la capacità del TILO per far fronte alla domanda crescente, sfruttando le tracce in esubero concesse al traffico merci. Migliorare i trasporti pubblici è fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici per creare una vera alternativa all'automobile. È necessario abbassare i prezzi dei trasporti pubblici per facilitare la transizione dall'utilizzo del mezzo privato a quello pubblico.

Tutelare e gestire il territorio

Il territorio è un bene prezioso che va gestito nell'interesse del bene comune. Specialmente nei fondivalle vanno tutelati gli spazi verdi ancora liberi da edificazioni. Negli spazi urbani invece la densificazione va coniugata con alberature e giardini, indispensabili oggi per poter convivere con le crescenti temperature. Inoltre è necessario, soprattutto in ambiente urbano, evitino le pavimentazioni bituminose inutili (esterne al campo stradale, fatte solo per comodità e per spendere meno) che sarebbero invece da sostituire con una maggiore vegetazione e superfici permeabili (lotta alle isole di calore urbane). I terreni edificabili devono essere adeguati ai reali bisogni delle cittadine e dei cittadini e non a quelli della speculazione immobiliare: bisogna favorire la creazione di cooperative abitative e alloggi a pigione moderata, introducendo un diritto di prelazione per gli enti pubblici.

Proteggere e prendersi cura della natura e del paesaggio

Per far fronte al surriscaldamento climatico è necessario proteggere e prendersi cura della natura e del paesaggio. I boschi sono a rischio di incendio, i ghiacciai sono a rischio di smottamento e i fiumi alternano periodi di siccità a piene difficilmente gestibili. Le incognite dei prossimi anni rendono necessaria una ancora migliore cura dei boschi. I ghiacciai vanno monitorati attentamente. I corsi d'acqua vanno rinaturati tempestivamente, definendo i deflussi minimi e va prestata particolare attenzione alla vegetazione delle rive per evitare che le acque si scaldino troppo compromettendo la sopravvivenza della fauna ittica.

Tutelare i terreni agricoli

Oggi ancora, sotto la spinta di progetti pubblici, i terreni agricoli vengono resi edificabili. L'indennizzo obbligatorio avviene troppo spesso tramite compensi monetari e non realistici. Questa pratica deve finire, i terreni agricoli vanno tutelati meglio e gli eventuali compensi devono essere reali. Anche i terreni coltivati vanno salvaguardati. I bisogni d'acqua di un'agricoltura ticinese sempre più confrontata con gravi problemi di siccità deve imporre la messa in campo di risposte e soluzioni efficienti e rapide, facendo capo fin da subito alle competenze e alle risorse finanziarie necessarie per proporre interventi puntuali.

Se vogliamo cercare di raggiungere l'indipendenza alimentare questo è necessario.

Ambiente e territorio



Migliorare la qualità dell'aria nelle regioni a rischio

Nonostante i miglioramenti in atto, nel Sottoceneri e nel Mendrisiotto, in particolare, la qualità dell'aria non rispetta ancora oggi la legge e gli effetti sulla salute dei suoi abitanti sono purtroppo dimostrati. Gli interventi per alleviarli devono essere prioritari, concretizzati urgentemente e tenuti sempre presenti sia nella pianificazione del territorio, sia nella promozione dell'uso dei mezzi pubblici e della mobilità dolce, sia negli indirizzi di sviluppo industriale.

Ridurre le emissioni di CO2

Dobbiamo raggiungere "zero emissioni nette" di CO2 entro il 2030. Questo significa rimuovere dall'atmosfera le emissioni di CO2 umane. La riduzione delle emissioni fossili è una delle sfide attuali e non possiamo delegarla a qualcun altro.

Anche il nostro Cantone deve porsi l'obiettivo della decarbonizzazione in primo luogo delle aziende.

Deve quindi dotarsi di una conseguente strategia ambiziosa e dei necessari mezzi finanziari per ridurre le emissioni e garantire l'approvvigionamento energetico. Dobbiamo utilizzare con intelligenza le risorse evitando inutili sprechi.

Promuovere il risanamento energetico e l'approvvigionamento energetico rinnovabile

Per raggiungere i nostri obiettivi climatici è indispensabile promuovere il risanamento energetico delle abitazioni e la produzione propria di energia tramite fonti rinnovabili e locali, in particolare il fotovoltaico distribuito e l'idroelettrico.

È fondamentale in questo processo che le aziende distributrici collaborino con i proprietari dei piccoli impianti favorendo la messa in rete della loro produzione in esubero. Nessun compromesso deve venir fatto con le concessioni delle ditte che sfruttano le nostre risorse idroelettriche, dove possibile l'idroelettrico va potenziato.

Società e servizio pubblico



Ridurre le disuguaglianze economiche e sociali

Già prima della pandemia e dello scoppio della guerra avevamo il livello più alto di disuguaglianze dai primi decenni del secolo scorso. Ora l'inflazione ha ulteriormente diminuito il potere d'acquisto del ceto medio e medio-basso. Il rischio povertà è una realtà per molte famiglie e per molti giovani. La difficoltà ad arrivare alla fine del mese e il precariato causano non solo deprivazione materiale ma anche sociale. Esclusione, emarginazione sono oggi situazioni che dobbiamo contrastare con forza. Salari adeguati e un'equa pressione fiscale funzionale alla redistribuzione della ricchezza sono gli strumenti per combattere le disuguaglianze economiche e sociali.

Difendere il potere d'acquisto

La pandemia prima e la guerra poi hanno causato una difficoltà di approvvigionamento delle materie prime scatenando l'inflazione. A soffrire maggiormente di questa situazione è il ceto medio e medio-basso. L'aumento dei prezzi della benzina, dell'energia elettrica e dei beni alimentari pesa sui budget delle famiglie. Parallelamente le aziende petrolifere o quelle di estrazione di materie prime fanno utili straordinari. Bisogna pretendere che tutti i salari vengano adeguati al carovita, anche il salario minimo e le rendite sociali. Mancare a questo dovere - oltre a incrementare le disuguaglianze e minare la coesione sociale - è dannoso per l'economia stessa.

Assicurare a tutti e tutte l'accesso alla formazione

L'accesso a una formazione di qualità è ancora oggi l'unica garanzia di indipendenza dei cittadini divenuti adulti. Per questo abbiamo bisogno di mantenere e sviluppare la nostra scuola inclusiva, che dia a tutti sia le conoscenze nei vari ambiti specifici, sia l'opportunità di sviluppare competenze diverse. Questo duplice bagaglio formativo è necessario per poter scegliere il proprio percorso formativo e professionale e per poter sviluppare un'identità culturale indipendentemente dalle proprie origini sociali. Fondamentale anche la garanzia di una formazione continua per tutta la popolazione, secondo il principio di poter continuare ad imparare durante tutta la vita, con l'obiettivo di trovare e mantenere il proprio posto nella vita sociale e professionale.

Promuovere la cultura e sostenere le persone attive nel campo culturale

La pandemia ha reso evidente come molte persone attive in questo settore vivano in una condizione di precariato e come siano poco protette da un punto di vista sociale. Dobbiamo impegnarci per migliorare la loro situazione, perché anche questi attori garantiscono la vita culturale del cantone. Dobbiamo inoltre ancora migliorare la promozione della cultura a tutti i livelli, renderla accessibile a tutte e tutti e garantire la conservazione del nostro patrimonio culturale.

Assicurare a tutti e tutte l'accesso alla sanità

Il costante aumento dei costi dei premi cassa malati e le alte franchigie escludono sempre più persone dal sistema sanitario. Eppure la nostra costituzione sancisce il diritto alla cura per tutte e tutti. Finché non avremo una cassa malati unica con premi in base al reddito sarà indispensabile ampliare e facilitare l'accesso ai sussidi cassa malati soprattutto per il ceto medio. Parallelamente è anche necessario avere un occhio costante sulle spese sanitarie attraverso strumenti come la pianificazione ospedaliera e la medicina di prossimità.

Società e servizio pubblico



Mantenere un servizio pubblico degno di questo nome

Servizi pubblici efficienti e affidabili fanno parte dell'infrastruttura di base per lo sviluppo nazionale e cantonale: formazione, gestione delle risorse, fornitura di energia, trasporto pubblico ecc.

Nel servizio pubblico devono essere coniugate efficienza, accessibilità, equità e controllo democratico.

Garantire a tutti e tutte i diritti civili

Povertà, estrazione sociale, provenienza, malattie e vecchiaia possono portare all'esclusione sociale. In queste situazioni diventa difficile far valere i propri diritti anche se è proprio in quei momenti che è più importante. Lo stato di diritto deve essere garante dei diritti delle persone più fragili. Questo non sempre avviene. Ancora oggi gli anziani non sono sufficientemente tutelati ad esempio nell'autonomia delle loro decisioni. I possessori di permessi di soggiorno vengono sottoposti a controlli che rasentano la vessazione. L'assistenza sociale ancora oggi porta con sé lo stigma sociale. La legislazione sui diritti della comunità LGBT+ può e deve migliorare.

Promuovere un approccio inclusivo in favore delle persone con disabilità

Le osservazioni finali del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità del 13 aprile 2022 evidenzia numerosi punti critici: la Svizzera non proteggere sufficientemente le persone con disabilità contro le discriminazioni. È necessario innanzitutto favorire la rimozione degli ostacoli per le persone con disabilità in modo di permettere a tutte e tutti di vivere una vita autodeterminata. La politica sociale va rivista spostandola dal paradigma dell'integrazione a quello dell'inclusione. Per fare questo, oltre che una maggiore sensibilizzazione della popolazione, è necessario un maggiore sostegno alle persone con disabilità, alle loro famiglie e alle associazioni che si occupano di sostenere l'inclusione nel territorio.

Promuovere la parità di genere

Nonostante gli importanti passi avanti già fatti, la lotta per le pari opportunità di genere resta attuale e necessaria. Servono urgentemente misure decise contro la violenza domestica e la presa a carico di chi ne è toccato, così come un'offensiva per favorire la conciliabilità lavoro-famiglia. Per raggiungere una società più paritaria è pure importante raggiungere la parità salariale, aumentare la partecipazione femminile in politica e nei posti di responsabilità e dirigenziali.